

## **SPECIALE ELEZIONI - Elezioni, il rinvio si avvicina. Paolini: «Temo serie conseguenze». Decisivo l'Ufficio circoscrizionale**

Voto a rischio. Ieri il vertice tra il governatore vicario, il presidente della Corte d'appello e il prefetto dell'Aquila

L'AQUILA - «Un rinvio che potrebbe portare una serie di conseguenze e scompiglio. Quindi dobbiamo pensarci bene e considerare tutte le ipotesi». Parole del presidente vicario della Regione Enrico Paolini che ieri, accompagnato dai rappresentanti dell'Avvocatura, ha incontrato il presidente della Corte d'Appello e il prefetto, alla luce del decreto cautelare del Tar con il quale è stato accolto il ricorso della lista "Per il bene comune" avverso alla sua esclusione. Lista che chiede più giorni per svolgere la sua campagna elettorale. Oggi o, più probabilmente domani, si riunirà l'Ufficio circoscrizionale della Corte d'Appello, e in questa sede verrà deciso di inserire o meno la lista.

«Se verrà inserita - ha aggiunto Paolini - il rinvio delle elezioni potrà dirsi certo. Poi dovrò decidere, di concerto con il presidente del consiglio e con il presidente di Corte d'Appello, la nuova data delle consultazioni. Dipenderà dalla legge: se è obbligatorio concedere trenta giorni di campagna elettorale alla lista, si andrà a finire alla terza settimana di gennaio, altrimenti se verranno concessi quindici giorni si potrà votare il 14 e 15 dicembre». Nel primo caso, però, si creerebbero problemi per l'eventuale maltempo. «Consulterò il ministero degli Interni - ha aggiunto - perché si rischia che qualche paese montano possa restare isolato. Se c'è questo timore si andrà a finire direttamente ad aprile con l'accorpamento di Europee, Provinciali e Regionali». Riepilogando: se l'Ufficio Circoscrizionale inserirà la lista, il rinvio è certo, senza attendere la sospensiva del Tar del 26. La data poi verrà decisa a seconda se la lista avrà 15 o 30 giorni di campagna elettorale.

A tal proposito ieri mattina i rappresentanti della lista riammessa hanno esibito in Corte d'appello la sentenza a loro favorevole, e chiesto ufficialmente il rinvio delle elezioni. Non il 30 novembre e il 1 dicembre, chiedono, ma almeno 15 giorni dopo, per consentire alla lista di fare la sua campagna elettorale. «Come tutti gli altri - ha ammesso Angelo Di Prospero, candidato presidente della lista "Per il bene comune" - anche se a noi vanno bene anche 15 giorni di campagna elettorale. Comunque devono essere gli organi competenti a decidere».

«In questo paese si piegano spesso le regole al più forte. ma ci sono dei principi da rispettare, che non si possono piegare secondo convenienza»: questo il commento del leader Udc Pierferdinando Casini. «Mi dispiace che i magistrati del Tar non abbiano convocato "ad horas" una seduta straordinaria per far sì che si decidesse subito, non c'era bisogno di aspettare altri dieci giorni per stabilire quello che si deve fare». Lo ha detto ieri mattina Francesco Storace, segretario nazionale de La Destra, parlando della situazione di incertezza che si è creata sulla consultazione elettorale. «Qui -ha aggiunto- siamo nella più totale incertezza del diritto». Il provvedimento assunto dal presidente del Tar e il probabile slittamento delle elezioni non metteranno sicuramente in discussione il successo del Pdl e l'elezione di Gianni Chiodi». Lo ha affermato il senatore di Forza Italia, Andrea Pastore, secondo il quale «qualche settimana in più non potrà che determinare il più ampio consenso per Chiodi». Ilaria Del Biondo, Pcl: «Se è giusto il rinvio, lo accettiamo. Certo è che la situazione è rocambolesca». Il coordinatore dell'IdV, Alfonso Mascitelli, rivolge un appello agli organismi competenti chiamati a decidere, «perché attivino con la massima urgenza tutte le procedure utili a evitare uno slittamento delle elezioni. Gli abruzzesi hanno bisogno della stabilità e dell'autorevolezza di un governo regionale nel pieno delle sue prerogative».

